

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2023

| | |
|-----------------------|--------------------|
| Denominazione del CdS | Ingegneria Chimica |
| Codicione | 058106200900001 |
| Codice Corso | 29907 |

| | |
|---------------------|--|
| Classe di laurea | L9 |
| Sede | Roma |
| Dipartimento | Ingegneria Chimica Materiali Ambiente |
| Facoltà | Ingegneria Civile e Industriale |
| Anno di Attivazione | 2001 |
| Tipo | <input checked="" type="checkbox"/> L <input type="checkbox"/> LMCU <input type="checkbox"/> LM |
| Erogazione | <input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza |

| | |
|--|---|
| Durata normale | 3 anni _____ |
| Commissione di Gestione AQ (CGAQ) | <p>Composizione Commissione</p> <p><u>Componenti obbligatori</u> Prof.ssa Cecilia Bartuli (Responsabile del CdS) Prof. Luca Di Palma (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Dott. Marco De Meis (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u> Prof.ssa Paola Russo (docente del CdS) Prof. Angelo Schiavi (docente del CdS) Prof. Jacopo Tirillò (docente del CdS) Prof. Antonio Zuorro (docente del CdS) Dr.ssa Ilaria Cagnizi (Personale Tecnico Amm.vo di supporto al CdS) Ing. Danilo Clemenzi (Rappresentante del mondo del lavoro)</p> <p>La Commissione di Gestione AQ si è riunita, al completo o in sottogruppi, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, nei giorni: 6/9/23; 3/10/23; 4/10/23; 9/10/23; 23/10/23; 3/11/2023, 5/01/2024.</p> <p>Oggetti della discussione: identificazione dei dati relativi agli indicatori sulla qualità della didattica e sulla occupabilità dei laureati, distribuzione del lavoro tra i singoli membri della commissione; identificazione criticità non già riportate nel Rapporto di Riesame recentemente licenziato; identificazione delle azioni di intervento pianificate. Compilazione di una bozza iniziale da parte del Coordinatore, integrazioni da parte del Presidente CAD e successive integrazioni e discussioni delle criticità da parte di tutti i componenti della CGAQ.</p> |
| Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS | <p>La Scheda di Monitoraggio è stata trasmessa per i relativi commenti a tutti i componenti del CAD in data 9/11/2023.</p> <p>Il 28/12/2023 il CAD riceve le osservazioni da parte del Comitato di Monitoraggio e in data 29/12/2023 riceve le osservazioni da parte della Commissione Paritetica, e la CGAQ integra le schede con quanto richiesto.</p> <p>La versione finale della Scheda di Monitoraggio, ulteriormente collegialmente discussa nei suoi contenuti, è approvata dal CAD in data Gennaio 2024.</p> |

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOSE

Indicatori di attrattività

Gli immatricolati puri (indicatore iC00b) proseguono nel trend di crescita iniziato nel 2018: il dato relativo al 2022 risulta particolarmente in crescendo rispetto all'anno precedente (+8%), a fronte solo di un leggero aumento osservato per l'Ateneo e di una diminuzione sostanziale che invece si è registrata per gli Atenei della stessa area geografica e per la media nazionale degli Atenei non telematici. L'attrattività continua quindi a costituire un punto di forza del CdS.

Anche per gli iscritti totali (indicatore iC00d), il riscontro è positivo: si registra infatti una leggera ripresa nel 2022, evidenziando un cambio di tendenza che aveva visto un deciso calo dal 2018 al 2021 causato un incremento degli abbandoni registrati durante il percorso. Si conferma quindi un incremento dell'attrattività del CdS e un calo degli abbandoni, a fronte del contemporaneo netto calo del valore medio sia degli iscritti totali di Ateneo, che degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici.

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) ha registrato un certo decremento, passando dal 28.1% al 24.2%, pur mantenendosi nettamente superiore alla media di ateneo, alla media degli atenei della stessa area geografica e alla media degli atenei non telematici, per i quali si registra, peraltro, una analoga flessione.

Crediti maturati

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (iC01), pari nel 2021 al 51.1%, risulta in netto aumento rispetto al 2020 (46%), mostrando una decisa inversione di tendenza rispetto a quanto verificatosi a partire dal 2018, al contrario di quanto si verifica per l'Ateneo, per gli atenei non telematici e per gli atenei della stessa area geografica, per i quali il continuo calo degli ultimi anni non risulta interrotto. Ancora superiore in termini percentuali risulta l'incremento osservato nel 2021 per l'indicatore iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), che si attesta ad un valore (59%, rispetto al 48% dell'anno precedente) superiore alla media di Ateneo (come non avveniva dal 2018) e nettamente superiore alla media della macroregione e alla media degli Atenei non telematici, per i quali, peraltro, prosegue il trend negativo degli ultimi anni.

Il dato rientra nel quadro dell'attesa ripresa della regolarità delle carriere, fortemente legata (come indicato nelle Schede di monitoraggio 2021 e 2022) alla difficoltà incontrate dagli studenti nel conseguimento dei crediti al I anno di corso, con particolare riferimento al primo semestre. Le azioni poste in essere dal CdS (come riportato nella sezione apposita) hanno quindi mostrato i primi evidenti effetti positivi.

Ad ulteriore testimonianza di tale positiva risultanza, l'indicatore iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), mostra nel 2021 un incremento notevole, attestandosi al 70% contro il 43.9% dell'anno precedente, non solo interrompendo drasticamente la flessione continua iniziata nel 2019, ma anche portando il CdS a valori decisamente superiori alla media di Ateneo, alla media degli atenei non telematici e alla media agli atenei della stessa area geografica. In particolare, nei confronti della media di Ateneo, il CdS si dimostra superiore per la prima volta nell'ultimo quinquennio, a testimonianza dell'attenzione rivolta negli ultimi anni dal CdS verso tale problematica. Gli effetti positivi delle azioni correttive erano peraltro attesi in base ai primi dati sulla fluidità delle carriere comunicati dalla Mini CORET già nel corso del 2022.

Analoghe considerazioni possono essere effettuate per gli indicatori iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studi) e iC16 bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), per i quali i dati a disposizione, indicano una decisa inversione del trend negativo iniziato dopo il picco del 2018, passando nel 2021 al 43.8% contro il 33.7% dell'anno precedente.

Regolarità carriere

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) è in netto aumento, attestandosi nel 2022 al 44.6% contro il 35.4% dell'anno precedente. Tale valore, pur rimanendo al di sotto della media di Ateneo, della media degli atenei non telematici e della macroregione, si avvicina a tali valori, per i quali l'aumento nel 2022 è meno marcato. Il deciso incremento rispetto allo scorso anno è naturale conseguenza dell'ormai minimo residuo effetto dell'incidenza degli studenti che si sono iscritti al CdS negli anni di assenza del numero programmato (reintrodotta a partire dal 2018-19) e che hanno quindi impiegato più tempo ad arrivare alla laurea.

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14, pari al 58.9%) mostra un aumento notevolissimo (dal 55.1% del 2020 all'81.3% del 2021), ritornando al di sopra della media di ateneo, della media degli atenei della stessa area geografica e della media degli atenei non telematici, dopo alcuni anni di sostanziale stabilità e una decisa flessione nel 2020. Le ragioni alla base di tale forte aumento sono commentate nel paragrafo precedente, in quanto strettamente correlate con la progressiva risoluzione delle problematiche legate alla maturazione dei crediti al primo anno di corso, che influenzano in maniera molto decisa la regolarità delle carriere.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) è di conseguenza in leggera diminuzione, attestandosi al 34% nel 2021, contro il 36% del 2020: tale valore è inferiore a quelli medi di Ateneo e degli atenei non telematici nazionali, per i quali peraltro si riscontra una diminuzione più marcata, mentre ritorna superiore a quella degli atenei non telematici della stessa area geografica,

come non si verificava dal 2019.

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) evidenzia un netto incremento rispetto all'anno precedente. Nel 2021 l'indicatore iC22 del CdS è **30.7%, (contro il 21% nel 2020)**, riportandosi per la prima volta dal 2018 sui livelli della media dell'ateneo e superando nettamente la media degli atenei non telematici e la media degli atenei della medesima area geografica.

Abbandoni e passaggi ad altro CdS:

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso di studio dell'ateneo (iC23), pari all'11.6% nel 2021 (era del 15% nell'anno precedente), riprende la diminuzione osservata dal 2017, solo interrotta nel 2020. Tale percentuale si mantiene comunque in linea con i valori della media di ateneo e con quella della università della stessa area geografica, rimanendo leggermente superiore a quella degli atenei non telematici.

Per quanto riguarda la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), l'analisi dei dati evidenzia una leggera diminuzione (46%, contro il 47.6% del 2020). Tale percentuale risulta essere sempre superiore sia alla media dell'Ateneo, sia nazionale che a quella degli atenei della stessa area geografica (39.9%), e rimane ad oggi la maggiore criticità del CdS. È lecito tuttavia attendersi che la riduzione degli abbandoni al primo anno combinata al miglioramento della regolarità delle carriere porteranno nei prossimi anni ad una riduzione dell'indice iC24. Il CdS continuerà a monitorarne l'andamento.

Internazionalizzazione

Sia in termini assoluti che in percentuale, gli studenti che conseguono crediti all'estero o che provengono dall'estero nella laurea triennale sono pochi, anche se per la prima volta superiori alla media di Ateneo e alle medie degli Atenei non telematici nell'area geografica e degli Atenei non telematici.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10), raggiunge nel 2021 per la prima volta livelli apprezzabili (0,96%) e superiori alla media di Ateneo e alle medie degli Atenei non telematici nell'area geografica e degli Atenei non telematici.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11) è minima (0.3%) anche quest'anno come gli ultimi anni passati (sin dal 2017): tale valore è nettamente superiore alla media di Ateneo di quest'anno ed è in linea con la media degli Atenei nell'area geografica e al dato nazionale degli Atenei non telematici.

Va comunque ricordato il fatto che questi dati tengono in considerazione soltanto gli studenti regolari (iC10 e iC11) e non quelli che sforano, anche solo di qualche mese, la durata regolare del corso: probabilmente, se si tenesse in considerazione la totalità degli studenti che acquisisce CFU all'estero, il dato sarebbe più elevato, dato il crescente numero di studenti che trascorre un periodo di studi all'estero.

L'indicatore relativo alla percentuale di studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) si mantiene sui livelli dello scorso anno, sempre superiore alla media di Ateneo, ma rimanendo sempre inferiore al picco registrato nel 2018 e alle medie degli Atenei non telematici e non telematici nell'area geografica.

Qualità e sostenibilità della docenza

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) per l'anno 2022 risulta essere pari al 100% come negli anni precedenti, valore che risulta maggiore della media dell'ateneo, degli atenei della stessa area geografica ed agli atenei non telematici nell'ultimo anno (2022).

Anche la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) è nell'arco degli ultimi tre anni in crescita e risulta essere nel 2022 pari a 76.9% rispetto a 72,7% e 72,2% rispettivamente per gli anni 2021 e 2020; tale valore del 2022 risulta in linea con la media di Ateneo, degli atenei della stessa area geografica e superiore alla media degli atenei non telematici.

Per quanto riguarda invece il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27), tale indicatore è in leggera crescita nel 2022 (36.8%) rispetto agli anni precedenti, risultando inferiore alla media dell'Ateneo, ma superiore agli atenei della stessa area geografica e, per la prima volta dal 2018, agli atenei non telematici.

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) risulta sostanzialmente stabile (pari al 31.5% nel 2022), mantenendosi in linea con la media di Ateneo e degli Atenei non telematici e superiore alla media della macroregione.

L'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) non presenta particolari criticità, mantenendosi in linea con gli anni passati e con i corrispondenti valori ricavati per i gruppi di riferimento.

Soddisfazione e occupabilità

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) mostra una diminuzione da un valore di

circa il 90% nel 2021 a circa l'81% nel 2022, accentuando una tendenza negativa iniziata nel 2019. Tale valore è nel 2022 per la prima volta inferiore di ateneo, alla media nazionale e a quella di area geografica.

Anche l'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo) risulta in netta diminuzione (67.1% nel 2022 contro 74% nel 2021), più marcata rispetto a quella che si verifica nel 2022 per gli altri gruppi di riferimento.

L'analisi dei dati ha quindi evidenziato una diminuzione significativa del grado di soddisfazione degli studenti per il CdS: tale indicazione, peraltro attesa in base all'analisi degli OPIS. Il CdS si è molto impegnato nella ricerca di una interpretazione affidabile di tale dato; presumibilmente la minor soddisfazione è legata alle difficoltà nel percorso incontrate dagli studenti intervistati (in uscita), che il CdS ha individuato essere principalmente localizzate nel primo anno di corso. In virtù di quanto sopra riportato a proposito dell'analisi della fluidità delle carriere e a seguito delle azioni progettate dal CdS si presume che la soddisfazione possa ritornare nei prossimi anni ai livelli del passato. Il dato sarà oggetto di specifico monitoraggio da parte del corso di studi.

È in aumento (al 18.5%) la percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (indicatore iC06), sebbene tale indicatore sia poco indicativo per il CdS in quanto la grande maggioranza dei laureati continua gli studi in un corso di studi Magistrale. Il dato viene interpretato come una crescente necessità degli studenti magistrali di sostenersi durante lo studio con un'attività lavorativa part-time.

Il valore di RS (Rapporto di soddisfazione complessiva, ottenuto come il rapporto tra il numero di studenti che, alla domanda OPIS circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti) si mantiene in linea con lo scorso anno, registrando un leggero incremento (1.16 contro 1.13 del 2021), rimanendo nettamente al di sotto del valore dello stesso indice per l'insieme delle lauree di primo livello, per il quale si osserva peraltro un netto calo (da 1.81 a 1.64 nel 2022).

L'indicatore IIC (indicatore di insoddisfazione complessivo, come somma delle percentuali di risposte "decisamente no" e "più no che sì" alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento) si mantiene sostanzialmente su livelli costanti, attestandosi nel 2022 al 21.95%, contro il 21.58% del 2021. Sebbene il valore di tale indicatore si mantenga superiore al valore medio per l'insieme delle lauree di primo livello (come sempre verificatosi nell'ultimo triennio), per le quali si registra nel 2022 un valore dell'indicatore IIC pari al 18.89%, la distanza si riduce sensibilmente rispetto al 2021, quando il valore medio per l'insieme delle lauree di primo livello era pari al 16.99%.

Commento finale

L'analisi dei dati disponibili mostra una decisa inversione di tendenza in merito alle criticità evidenziate lo scorso anno, relative alla difficoltà nel conseguimento dei crediti nel primo anno di corso, a conferma di una prima risposta positiva alle azioni di intervento mirate messe in atto a partire da marzo 2022.

Emerge una criticità legata al grado di soddisfazione, peraltro attesa in base all'analisi degli OPIS, presumibilmente legata alle difficoltà di superamento degli esami incontrate dagli studenti intervistati (in uscita). Pur non assumendo, secondo le indicazioni del NVA, un valore inferiore all'unità, quindi non rappresentando ancora una criticità evidente, il rapporto di soddisfazione (RS), è meritevole di attenzione.

Il CdS ha analizzato nel dettaglio le specifiche motivazioni per l'insoddisfazione manifestata, individuando le criticità per le domande D6, 7, 1 e 8 del questionario, e ha introdotto una serie di proposte migliorative, scaturite inizialmente dal confronto in Commissione Didattica e poi confermate da un'ampia discussione collegiale in CAD. In virtù di quanto sopra riportato sull'analisi molto positiva della fluidità delle carriere, si può tuttavia ragionevolmente presumere che anche la soddisfazione possa comunque ritornare, già nei prossimi anni, a crescere fino a tornare ai livelli del passato.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Andamento indicatori rispetto agli Atenei di Napoli Federico II, Pisa, Alma Mater Bologna e Padova.

Gli atenei selezionati per il confronto sono quelli più prossimi geograficamente in cui ci sono Cds triennali di Ingegneria chimica (Napoli Federico II e Pisa), nonché quelli di università generaliste di altra macroregione ma di buona attrattività, quali Alma Mater Bologna e Padova.

Per gli atenei con cui si sta effettuando il confronto, l'andamento dell'indicatore relativo agli avvisi di carriera al 1° anno (iC00a) e degli immatricolati puri (iC00b) mostra un netto calo, mentre il CdS è l'unico che, sia pur leggermente presenta un andamento in controtendenza (da 121 a 128).

I valori assoluti si pongono a un livello nettamente superiore a quello di Pisa, comparabile a Bologna e Napoli, ma corrispondenti circa alla metà di quelli di Padova.

L'indicatore relativo all'attrattività (iC03, percentuali di iscritti da fuori regione) è inferiore a Pisa, circa la metà di Bologna, ma ben superiore a quello di Napoli Federico II e Padova. L'indicatore mostra peraltro una generale diminuzione per tutti gli Atenei considerati eccetto Pisa. L'indice iC01 relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (in aumento per il CdS) resta inferiore solo a Bologna di circa il 10% (in ulteriore recupero rispetto al 17% della scorsa rilevazione e al 20% del 2020).

Gli altri indicatori relativi ai crediti maturati sono mediamente superiori o in linea per il CdS con agli altri atenei considerati, con l'eccezione di Bologna, che presenta indici sempre superiori a tutti gli Atenei considerati, sebbene il CdS nell'ultima rilevazione abbia ridotto in maniera consistente il gap rispetto a tale Ateneo.

In particolare, l'indicatore iC13 (percentuale di crediti conseguiti al primo anno) è superiore a Padova, Pisa e Napoli e leggermente inferiore a Bologna (del 3%), mentre l'indicatore iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) è nettamente in aumento e superiore a tutti gli Atenei presi a confronto.

La risoluzione della criticità evidenziate nelle scorse schede di monitoraggio è testimoniata dal notevole incremento degli indicatori relativi alla regolarità delle carriere. L'indicatore l'iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), da un valore inferiore a tutti gli Atenei considerati si colloca ora ad un valore superiore, facendo registrare un netto incremento (+26% circa).

Anche l'indicatore iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), per il CdS, si attesta a livelli superiori a quelli degli Atenei utilizzati per il confronto, mentre l'indicatore iC02 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) rappresenta l'unica eccezione, risultando superiore a Pisa, ma inferiore agli altri Atenei utilizzati per il confronto (sebbene, per il CdS, si registri un buon incremento, pari a circa l'8%).

Gli indicatori iC17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), e l'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), si attestano su livelli superiori a Pisa e Napoli (superati per la prima volta nell'ultimo quinquennio), ma ancora inferiori a Bologna, e Padova, come peraltro già osservato gli scorsi anni, sebbene con un distacco in diminuzione.

inferiore a quello calcolato per gli Atenei utilizzati per il confronto.

Internazionalizzazione

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (iC10, iC11 e iC12) hanno sempre andamenti oscillanti, dati i valori molto modesti dei numeri assoluti. Il valore dell'indicatore iC10, riferito alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, e del l'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU all'estero) sono leggermente superiore rispetto agli Atenei di confronto, mentre l'indicatore iC12 (percentuale di studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero) si attesta, al contrario, ad un livello leggermente inferiore, rimanendo tuttavia sempre su valori assoluti esigui.

Qualità e sostenibilità della docenza

Per quanto riguarda la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), il valore risulta in linea con quello di Pisa (100%) e più elevato di quello degli altri atenei considerati.

Per quanto riguarda la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), il valore (77%) risulta significativamente inferiore a Pisa (84%), e Bologna (80%) ma più elevato rispetto agli altri atenei considerati.

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) è superiore rispetto a Napoli e

Pisa, ma mostra un valore nettamente inferiore rispetto a Bologna e Padova.

Per il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) il valore registrato è superiore a tutti gli Atenei a confronto ad eccezione di Bologna (62%).

Soddisfazione e occupabilità

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso di studio dell'ateneo (iC23), è inferiore rispetto agli atenei di Napoli Federico II, Padova e Pisa, ma superiore a Bologna.

Per quanto riguarda la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), il dato disponibile (relativo all'AA 2021-22) con il valore di circa il 46% è tuttora superiore a quello per gli altri Atenei messi a confronto.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), pari a circa l'80%, è nettamente inferiore a quella degli Atenei considerati per il confronto.

Commento finale

In base ai dati utilizzati per il confronto, si conferma il positivo riscontro delle azioni messe in atto a seguito dello scorso monitoraggio. Quando il CdS non ha raggiunto valori superiori agli Atenei di confronto, le distanze si sono comunque ridotte. Per taluni indicatori, essendo disponibile il dato relativo all'AA 2021-22, non si ha ancora modo di evidenziare l'inversione di tendenza mostrata nell'AA 2022-23. Si conferma la criticità relativa alla soddisfazione degli studenti.

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA-2022

| | |
|---|--|
| Obiettivo n. | n. 1/ SMA-2022: Ottimizzazione della fluidità del percorso formativo |
| Indicatore/i di riferimento | <i>iC01, iC02, iC13, iC15, iC16.</i> |
| Verifica del miglioramento dell'indicatore | <p><i>iC01 = 51,1% con un + 4,9% rispetto all'anno scorso</i> <i>iC02 = 44,6% con un + 8,8% rispetto all'anno scorso</i> <i>iC13 = 59%, con un + 10,8% rispetto all'anno scorso</i> <i>iC15 = 70,5% con un +26,6% rispetto all'anno scorso</i> <i>iC16 = 43.8% con un + 11,1% rispetto all'anno scorso</i></p> <p><i>Le percentuali di miglioramento ottenute sono anche superiori a quanto atteso nella SMA 2022, dove era auspicato un incremento percentuale atteso degli indicatori iC01, iC13, iC15, iC16 stimata intorno al 5% annuo nei prossimi in due-tre anni.</i></p> <p><i>L'obiettivo è stato pienamente raggiunto dal CdS.</i></p> <p><i>Quasi ovunque si è ritornati rapidamente ai livelli del 2019, anno nel quale si è verificata l'inizio del trend discendente che ha indotto l'individuazione della criticità in oggetto.</i></p> |

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

| | |
|---|--|
| Obiettivo n.1 | n.1 / SMA-2023: Miglioramento del grado di soddisfazione degli studenti |
| Indicatore/i di riferimento | <i>iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS)</i> |
| Problema da risolvere Area da migliorare | <i>Il grado di soddisfazione complessiva dichiarato dagli studenti uscenti è in calo, parallelamente al Rapporto di soddisfazione calcolato sulla base degli OPIS degli studenti durante il percorso triennale.</i> |
| Azioni da intraprendere | <p><i>Il CdS ha analizzato in grande dettaglio le ragioni dell'insoddisfazione che si è manifestata negli studenti sia attraverso le dichiarazioni rese al termine del percorso (IC25) sia attraverso le risposte ai questionari OPIS durante il percorso (Rapporto di soddisfazione, Indice di insoddisfazione complessiva).</i></p> <p><i>Le maggiori criticità sono state evidenziate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>per la domanda D6 (Chiarezza espositiva): è stato rivolto invito esplicito a ogni docente a prendere contezza del suo personale riscontro in merito alla domanda D6, e con il personale impegno di tutti a migliorare questo specifico aspetto per il proprio insegnamento.</i> - <i>per la domanda D7 (Motivazione): interpretando tale dato come un giudizio sul grado di coinvolgimento personale dello studente durante il corso, si è concordato sul fatto che sia necessario lavorare ad instaurare rapporti di comunicazione più personali ed aperti tra studenti e docenti. Il CdS si impegna per fare in modo che il rinnovo delle rappresentanze studentesche possa essere completo, con copertura di tutte le 8 posizioni disponibili, cosa che viene giudicata certamente indispensabile per allargare all'intera platea studentesca il senso di reciproca fiducia e collaborazione che da sempre rappresenta i rapporti tra il CdS e i rappresentanti in CAD.</i> - <i>per la domanda D1 (conoscenze preliminari) si individua quale azione necessaria un rinnovato coordinamento di tutti i docenti della laurea di base sugli obiettivi formativi e soprattutto sui programmi dei corsi, in modo da verificare puntualmente (1) che tutte le informazioni che i docenti danno per note ad inizio corso siano state effettivamente trasmesse nella scuola superiore o negli insegnamenti precedenti; (2) che tutte le informazioni che vengono trasmesse negli insegnamenti della laurea triennale siano effettivamente funzionali agli approfondimenti nei corsi successivi. Sarà quindi fatto circolare il Syllabus della Laurea LO9, recentemente redatto, con invito a tutti i docenti a prendere visione dei programmi degli insegnamenti "vicini" e a coordinarsi per le relative verifiche, integrazioni o eliminazione di duplicazioni. La Commissione Didattica si farà parte attiva per i casi di maggiore complessità</i> - <i>per la domanda D8 "Attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori etc...)", si invita ogni docente a fornire durante l'introduzione al corso un'univoca e chiara interpretazione a tale domanda per il suo insegnamento (la frazione delle ore dedicate dal docente alle esercitazioni numeriche o di laboratorio), in modo che gli studenti sappiano chiaramente cosa devono giudicare nella relativa valutazione</i> |
| Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore | <i>Monitoraggio degli indicatori OPIS sulle domande D6, 7, 1,8. Si intende raggiungere un miglioramento degli indici di soddisfazione relativi pari ad almeno il 10% nel primo anno.</i> |
| Responsabilità | <i>Docenti, Commissione Didattica, Rappresentanti degli Studenti.</i> |
| Risorse necessarie | <i>Interne al CdS</i> |
| Tempi di esecuzione e scadenze | <i>L'impegno del CdS è massimo, come si può desumere dall'approfondimento delle discussioni su questa criticità in seno alla Commissione Didattica e al CdS durante le riunioni del Consiglio. C'è la massima fiducia che sia possibile trovare riscontro alle azioni individuate entro il prossimo a.a.</i> |

| | |
|--|---|
| Obiettivo n.2 | n.2 / SMA-2023: Diminuzione percentuale di abbandoni - Riorganizzazione del percorso formativo (azione già proposta in sede di Riesame Ciclico) |
| Problema da risolvere Area di miglioramento | <i>Continua ad essere elevata la % di abbandoni del CdS, a causa per lo più di difficoltà incontrate nel primo anno di corso. L'impatto del primo semestre sugli immatricolati, causato dalla simultanea presenza di tre esami fondamentali, tra cui quello di Chimica, particolarmente importante per il CdS, si è rivelato altamente selettivo e di ostacolo alla fluidità delle carriere.</i> |
| Indicatore/i di riferimento | <i>iC23 e IC24</i> |
| Azioni da intraprendere | <i>In linea con quanto già in vigore in altri CdL della stessa Classe, si propone di spostare l'esame di Chimica al secondo semestre del primo anno, anticipando dal secondo anno il Laboratorio di Informatica. Allo scopo di pervenire ad una corretta distribuzione dei crediti formativi nei tre anni, viene di conseguente ricollocato al secondo anno l'insegnamento di Chimica Industriale Organica.</i> |
| Responsabilità | <i>CAD nel suo insieme, Commissione Didattica, Presidente CAD</i> |
| Risorse necessarie | <i>Le risorse sono disponibili</i> |
| Tempi di esecuzione e scadenze | <i>I risultati saranno visibili in due A.A.</i> |

5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

La disponibilità di un maggior numero di aule consentirebbe di formulare orari delle lezioni più consoni, evitando di erogare lezioni nelle primissime ore della mattina o nelle ore tarde della sera, o in slot isolati, consentendo altresì una appropriata pausa per il pranzo.

La disponibilità di laboratori didattici di maggiore capienza permetterebbe di organizzare su un minor numero di turni la didattica erogata in tali strutture.

5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Si ribadisce che, allo scopo di facilitare gli scambi Erasmus in uscita e conseguire un aumento degli indicatori iC10 e iC11, può rappresentare una criticità una adeguata conoscenza della lingua inglese, per cui il CdS prevede una idoneità di livello B2. Tale idoneità, tuttavia, non viene riconosciuta da alcuni Paesi stranieri, che richiedono certificazioni diverse, come quella IELTS. Il nostro ateneo potrebbe attivarsi per facilitare l'acquisizione a costo zero (o fortemente agevolato) di tale certificazione, come già fanno altri atenei italiani.